



UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Il problema della luce elettrica

Appalto, municipalizzazione, o impresa industriale? Le conclusioni della Giunta.

Abbiamo cercato d'informarci sugli intendimenti conclusivi della Giunta in merito alla soluzione del grosso problema; ma nulla di ufficiale, o comunque, di positivo ci risulta.

Non sappiamo, anzi, se la Giunta abbia preso ancora definitive deliberazioni.

Crediamo però di poter sapere che essa presenterà al Consiglio, con tutti gli allegati, tutte le soluzioni possibili, con gli analoghi progetti e preliminari di contratto.

per la combinazione industriale, con la Gerenza Malignani (progetto da noi sommarlamente esposto e largamente esaminato ieri);

per la municipalizzazione pura e semplice del servizio pubblico, con impianti di proprietà comunale (progetto da noi accettato ieri);

per il nuovo appalto alla Ditta Malignani (che è il primo e già noto progetto; crediamo, non modificato).

Riteniamo pure che la Giunta, se esprimerà le sue preferenze per uno o per l'altro dei progetti, non farà però questione di fiducia.

Non crediamo, d'altra parte, difficile che si conservino e si manifestino apertamente — ed opportunamente, secondo noi — le due correnti diverse anche da parte dei membri della Giunta.

Queste non sono affatto « comunicazioni officiose », ripetiamo; ma semplici intuizioni e deduzioni nostre.

Il nuovo progetto

(industria municipale e gerenza Malignani) fu, come accennammo già, firmato ieri, in atto preliminare. Non abbiamo potuto avere ulteriore cognizione; ma ci si assicura che esso risolve parecchie grosse difficoltà da noi avvertite ed offre le garanzie e tutele desiderabili.

Vedremo. Pare invece che gravi difficoltà presentino il progetto per la pura e semplice municipalizzazione del servizio pubblico. Anche su ciò, vedremo.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

che doveva tenersi sabato 19, sarà rimandata, per la compilazione e diramazione degli ultimi allegati e perché i consiglieri possano esaminarli bene.

Vi fa ritardo in questi ultimi giorni perché il consulente tecnico del Comune, ing. Danioni, per gravi impegni non poté intervenire, malgrado le insistenti chiamate.

Ad ogni modo, avendo la Giunta potuto combinare diverse soluzioni (e, crediamo, il patto di una conveniente breve proroga all'uopo), il Consiglio potrà esaminare con calma e con libertà le proposte e deliberare il meglio pel Comune.

Pare che si potrà convocare il Consiglio nelle sere del 22, 23, eventualmente 24, per la discussione; e dopo Natale si riprenderà per le deliberazioni.

Una rettifica

Il sig. A. Malignani ci scrive:

« Vi è un errore: i due salti di Vedronza-Crosis, coi relativi trasporti sino a Udine, costano L. 800000; e si possono eseguire in due riprese.

« Tale spesa si intende seguendo i preventivi di primarie case estere.

« Valendosi di case nazionali si può realizzare una forte economia ».

Nel nostro articolo di ieri riferivamo che la spesa per quei due impianti era da calcolarsi di circa 600 mila lire per l'uno, e 500 mila per l'altro.

A domani altre notizie ed osservazioni.

Per un ricordo marmoreo

di Gabriele Fazio

Al cassiere del Comitato vennero recapitate le seguenti offerte:

- Somma precedente L. 859.50
Cott. uff. Antonio di Trento > 10.-
Dot. Alberico Perissin > 5.-
Prof. Leonardo Ricciardi (Napoli) > 25.-
Raccolte dal prof. Tito Poggi (della Cattedra ambul. di agricoltura di Verona) > 8.-

Totale L. 908.50

500.000 Lire di premi GRATIS. Leggero avviso del SECOLO in quarta pagina.

ECHI E RINTOCCHI

Il catechismo nelle Scuole

Armeggio di preti

Per le cose della città è un grande sgomentare l'arrivo di preti e di mamme di sagrestia — specialmente nelle ore in cui sono assenti gli uomini — per carpire firme ad una famosa protesta (sempre con le solite storielle dell'ateismo, della massoneria ecc. ecc.) contro l'abolizione del catechismo.

E' una parodia, in piccolo, della famosa petizione nazionale contro il divorzio, e vale... quasi altrettanto!

La parola ad una maestra

Ill.mo sig. Direttore,

Ritorna neutrale durante la vivacissima discussione provocata dalla famosa abolizione del catechismo nelle scuole, non posso fare a meno di parlare, quando il bigottismo (non chiamiamolo sentimento religioso), ha spinto qualcuno a stendere una petizione ed a farla firmare da uomini e donne dai 21 anni in poi. (Vedi Patria del Friuli del 12 corr.)

Non so chi abbia avuto la felicissima idea di stendere tale petizione, ma io ordo che la maggioranza dei maestri comunali non abbia potuto fare a meno di provare un fremito di sdegno, leggendo tutti quei considerando, e riflettendo sull'amara conclusione: « che l'insegnamento del catechismo venga impartito da un sacerdote scelto dall'autorità ecclesiastica e approvato dall'autorità ecclesiastica ».

Oh, ma, di grazia, a quali tempi siamo arrivati? Pura essendo cattolici, pure avendo solidi principi di fede, quanti colleghi e colleghi approvarebbero la succitata petizione?

Non abbiamo ancora imparato dai tempi, e gli anni memorabili di recente trascorsi non ci hanno ancora insegnato che i preti, pure avendo diritto a tutto il nostro rispetto, devono rimanere in Chiesa, e camminare nella loro Chiesa, e predicare nella loro Chiesa?

Sappia chi ha steso la petizione, che nell'adunanza del 3 corr. 52 insegnanti contro 5 hanno votato per l'abolizione del catechismo, non per capriccio, ma perché, compilato qual è, è un ammasso di aridi dogmi che il maestro non può spiegare — perché i misteri non si spiegano — e che lo scolaro, per conseguenza, non può comprendere.

Sappia, che il maestro coscienzioso sa benissimo che la scuola ha per ufficio; oltreché l'istruzione, l'educazione civile e morale della gioventù, e non ha bisogno di sentirsi insegnare con un predicazzo.

Sappia, che, se il catechismo compie una funzione civile e morale, noi maestri sappiamo infondere i santi principi della moralità e della civiltà, senza l'aiuto del catechismo e del sacerdote.

Sappia, che nessuno impedirà ai maestri d'istillare nell'animo dei loro allievi il sentimento religioso e quei solidi principi di fede, tanto necessari, per rendere meno amara la vita. E se il catechismo è arido, e con quelle eterne domande e risposte, non è necessabile alle menti dei fanciulli, sappia chi ha scritto la petizione, e sappia le famiglie tutte, che ogni buon maestro saprà sostituire ad esso l'insegnamento della Storia Sacra, vivace ed attraente, che dilata il fanciullo e raggiunge quasi lo stesso scopo del catechismo.

Se la petizione è stata scritta da maestri, questi hanno fatto malissimo, perché hanno mancato assai verso la maggioranza dei loro colleghi, non rispettandone le convinzioni. Se è stata scritta da padri di famiglia, essi sappiano che i maestri non sono atei, ma religiosi, senza essere bigotti e faranno dei loro figli non dei bigotti, ma dei religiosi.

E se è stata dettata da sacerdoti, essi sappiano che, facché attendono, alla loro Chiesa, noi li rispettiamo e li rispetteremo sempre, ma non concediamo loro il diritto d'imbarcarsi nei nostri affari.

Una maestra comunale.

La lettera dell'assessore Magistris

Un pregiudizio.

Ecco la lettera annunciata ieri:

Udine 14 dicembre 1909.

Carissimo Morcatali,

Che non si possa giustificare è vero, ma si spiega benissimo, come scrive Lei, ed io sono accontentissimo del mio voto.

Non sono d'accordo con Lei là dove Ella suppone « smarrita da parecchi la percezione degli alti e giusti fini per cui la mozione era ispirata; si che ecc. ecc. ».

Se qualcuno ha inceppato, carissimo amico, quel desso è stato proprio il primo benemerito della interpellanza; lui, simpatico, buono, autorevole, non massone, aveva alle spalle l'onore di multiformi camaleonti a tutto disposti tranne che a integrare il programma dei partiti popolari.

Salute e saluti.

P. Magistris.

Questa lettera, rade e schietta come l'anima dell'amico Magistris, non mi dispiace, né deve dispiacere all'altro carissimo amico, Bonini, perché offre a lui ed a me l'occasione di parlare, a nostra volta, schietto ed aperto, intorno ad una pregiudiziale — e sarebbe anche più esatto dire: un pregiudizio — un po' troppo in voga anche fra noi.

Intendo dire, del pregiudizio antimassonico.

Per conto mio, lo dico subito, esso non è meno giacobino e meno antipatico del pregiudizio anticlericale.

Intanto, lo non capisco come e perché si sia anti-qualche cosa; quell'anti

è sempre una formula semplicemente negativa, e quindi vuota e sterile di concetti, di dottrina, o di logica azione.

Si deve essere qualche cosa, si devono avere concetti e fini positivi.

Così, in questo ordine d'idee, capisco, in partiti e in uomini moderni, volentieri il principio e la politica della laicità, che afferma « questione ecclesiastica privata » la credenza religiosa, ed estranei ad essa i diritti o le funzioni di ogni pubblica amministrazione.

Questo solo è il principio giacobino, non giacobino in nessun senso, rispettoso di tutte le libertà, di tutte le credenze, di tutte le coscienze.

E questo è il principio che informa il noto comma del programma dei popolari udinesi, due volte vittorioso nelle elezioni; questo il principio richiamato dagli interpellanti Bonini, Comencini, Girardini, Bosselli, Madrassi, Caratti, nella loro mozione; questo il principio affermato nel voto che quella mozione chiedeva.

Chi a quella mozione e a quel voto avesse voluto dare un significato di ostilità da parte del Comune alle credenze cattoliche, avrebbe peccato di giacobinismo, non meno di chi avesse proposto soggiezione o doversi spogliati del Comune verso quelle credenze.

Il Comune deve amministrare e curare gli interessi collettivi di carattere economico e sociale; a quelli di carattere religioso confessionale provvedono, (e non si sono appostati) le Chiese. — Questo è principio sano e inconfutabile; sui tutti, credenti d'ogni colore e non credenti, — se non vogliono sopraffazioni, se rispettano il « non fare agli altri quel che non vorresti fatto a te stesso » — possono e debbono accostarsi.

Ora, negare l'adesione a questa affermazione — pur essendo indubbiamente convinti come l'amico Magistris — perché si sospetta che essa abbia le simpatie e l'appoggio dei massoni, ah ci perdoni l'amico Magistris! è enorme contro la logica.

Sarebbe, né più né meno, come rispondere no, ad una proposta pur sentita utile e giusta per le finanze comunali, unicamente perché la si vedesse proposta da Renier o spalleggiata dal Crociato.

E' da notare che nessuno dei firmatari della mozione Bonini — che si sappia o si sospetti — è massone; almeno non ne udiamo accennare mai.

E' notorio anzi come ad esempio, Girardini e Caratti si siano risolutamente chiariti sempre avversari al metodo massonico, e punto simpatizzanti per l'istituzione massonica — ma semplicemente e schiettamente affermatore del principio laico.

E' pure notorio come quella mozione avesse assai limpide origini, alla luce del sole: la notizia ripetuta dai giornali — raccolta e commentata anche, nel niente affatto massonico Friuli, dal niente affatto massone sottoscrittore — che si riferiva al noto Parere del Consiglio di Stato, e alle iniziative analoghe di applicazione in parecchi Comuni.

Dove e come mai si poteva vedere in ciò l'azione della massoneria? Ma, ripetiamo, fosse pure — e non era — che massoni fossero o apparissero i proponenti, e massonica l'iniziativa; cessava per questa di essere vera e giusta l'infondata affermazione del principio laico, della laicità del Comune, e doverosa per logica, da parte di coloro che l'avevano firmata in impegnativo programma elettorale?

Era logico, o non era enorme, sacrificare una convinzione al pregiudizio antimassonico?

Per conto mio, amico Magistris, non ho mai voluto saperne di massoneria, più di Lei; perché voglio la libertà e il sole alla mia fede e alla mia qualsiasi azione di cittadino; perché voglio la mia indipendenza; perché aborro tutto ciò che sia di congiuretta o di mutuo spalleggiamiento favorista, perché sento che il bene di noi è garantito ai ha da professario ed operario all'aperto, perché troppe volte ho veduto (ohi può dire se del tutto senza ragione?) impuntare alla massoneria tristi ingenerose e tristi influenze.

Ma da questo a ritenere tutti i massoni come delinquenti, e a ripudiare o ricognere o imbarbare convinzioni mie, perché par avventura lo si veda condive da massoni o dalla massoneria — per esempio, questa: che il Comune non deve avere funzioni ecclesiastiche — amico Magistris... c'è di mezzo il mare!

(e. m.)

La parola ai maestri

A proposito d'un'insinuazione...

I Maestri del Comune di Udine ieri adunatisi, per propria iniziativa, votarono il seguente ordine del giorno:

« Il corpo insegnante delle Scuole elementari del Comune di Udine ritenuto che il Crociato nelle sue polemiche, riguardanti l'abolizione del catechismo in queste scuole elementari, ha ripetutamente insinuato che ai docenti siano state fatte imposizioni o pressioni da parte dell'assessore — insinuazioni che ebbero anche eco nella seduta del 12 corr. al Consiglio comunale —

dichiara che ogni insegnante, nella riunione del 3 corr. fu lasciato, da chi la presiedeva, pienamente libero di manifestare quei qualunque voto che gli veniva suggerito dalla propria coscienza ».

Sul Giornale del Popolo, il valeroso periodico repubblicano di Genova, troviamo lo seguente parolo:

I giornali del Veneto rasano che i maestri di Udine, radunatisi, giorni sono, sotto la presidenza del loro assessore all'istruzione pubblica, avv. Erasmo Franceschini, con voti 52 contro 5 si dichiaravano favorevoli all'abolizione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole da essi dirette.

Questo fatto, unico di certo negli annali d'Italia, è grandemente istruttivo e dovrebbe essere imitato, poiché è ormai tempo, che anche l'Italia si emancipi dalla dominazione dell'intolleranza clericale e proceda libera e forte sulla via del progresso civile.

Onore dunque agli intellettuali e moderni insegnanti di Udine che hanno preceduto in questa via tutti gli altri maestri d'Italia.

Al catechismo i bravi maestri udinesi intendono di sostituire gli insegnamenti dell'aureo libro de' Doveri dell'Uomo di Giuseppe Mazzini rendendosi così doppiamente benemeriti della causa della libertà e della educazione popolare.

Quanto a quest'ultima « intenzione », per quanto riguarda i maestri, l'informazione è inesattissima. E non crediamo che tale idea trovi molti fautori, né fra i maestri né fra quanti altri si interessano obbiettivamente al problema.

E' evidente, del resto, che per l'insegnamento dei Doveri e della scuola elementari è opportuno un manuale appositamente dettato, per fanciulli. E non è dunque il caso dell'aureo volumetto mazziniano.

Cogliamo anzi l'occasione per dire: che un breve cenno di tale proposta, con qualche parola di appoggio, comparso giorni sono nel Friuli, era di un egregio collaboratore — non di penna nostra — e che per semplice svista mancò una nostra nota di riserva, nel senso di questa odierna.

(N. d. R.)

amente insinuato che ai docenti siano state fatte imposizioni o pressioni da parte dell'assessore — insinuazioni che ebbero anche eco nella seduta del 12 corr. al Consiglio comunale —

dichiara

che ogni insegnante, nella riunione del 3 corr. fu lasciato, da chi la presiedeva, pienamente libero di manifestare quei qualunque voto che gli veniva suggerito dalla propria coscienza ».

Sul Giornale del Popolo, il valeroso periodico repubblicano di Genova, troviamo lo seguente parolo:

I giornali del Veneto rasano che i maestri di Udine, radunatisi, giorni sono, sotto la presidenza del loro assessore all'istruzione pubblica, avv. Erasmo Franceschini, con voti 52 contro 5 si dichiaravano favorevoli all'abolizione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole da essi dirette.

Questo fatto, unico di certo negli annali d'Italia, è grandemente istruttivo e dovrebbe essere imitato, poiché è ormai tempo, che anche l'Italia si emancipi dalla dominazione dell'intolleranza clericale e proceda libera e forte sulla via del progresso civile.

Onore dunque agli intellettuali e moderni insegnanti di Udine che hanno preceduto in questa via tutti gli altri maestri d'Italia.

Al catechismo i bravi maestri udinesi intendono di sostituire gli insegnamenti dell'aureo libro de' Doveri dell'Uomo di Giuseppe Mazzini rendendosi così doppiamente benemeriti della causa della libertà e della educazione popolare.

Quanto a quest'ultima « intenzione », per quanto riguarda i maestri, l'informazione è inesattissima. E non crediamo che tale idea trovi molti fautori, né fra i maestri né fra quanti altri si interessano obbiettivamente al problema.

E' evidente, del resto, che per l'insegnamento dei Doveri e della scuola elementari è opportuno un manuale appositamente dettato, per fanciulli. E non è dunque il caso dell'aureo volumetto mazziniano.

Cogliamo anzi l'occasione per dire: che un breve cenno di tale proposta, con qualche parola di appoggio, comparso giorni sono nel Friuli, era di un egregio collaboratore — non di penna nostra — e che per semplice svista mancò una nostra nota di riserva, nel senso di questa odierna.

(N. d. R.)

Pel "Pranzo di Natale"

alle famiglie povere

Nella riunione di ieri il Comitato prese atto delle comunicazioni del presidente, e delle commissioni speciali, da cui risultò che il lavoro è bene avviato e a buon punto.

Le domande delle famiglie povere per essere ammesse al beneficio di questa festa gentile sono intorno al migliaio!

Il Comitato, che vorrebbe poter non dire di no a nessuno dei veramente bisognosi, si affida, dunque, e fa appello, alla cittadinanza, agli agiati, ai cuori generosi e caritatevoli.

Come fu stabilito, non si fanno queste per le case.

Chi vuole contribuire, chi vuol darci nel giorno di Natale l'allegrezza di aver dato un poco di gioia ai sempre tristi, porti premurosamente l'obolo suo:

o alla Libreria Gambiariasi; o al cassiere Domen. De Candido; o alle Redazioni dei Giornali cittadini.

Occorrono ancora poche centinaia di lire... gli spiccioli del salvadanao della filantropia udinese!

La Commissione delegata per gli acquisti (Sponghia, Bon, Tunini, De Pauli, Seitz) ha compiuto il suo lavoro di preparazione.

Quella delegata al riascibo dei buoni sta facendo lo spoglio delle tetanze.

Lista precedente lire 33.95 — Camano-Perusini contessa Giustina lire 5, Florio ca. Daniele 5, Florio Oicenti-Beltrami contessa Vittoria 5, Cicani Beltrami ca. Giovanni 5, Caratti-Rinaldi contessa Lucia 5, Celotti avv. Rabbio 5, Antonini avv. Giovanni Batt. 3, Dessebus dott. Antonio 2, Chiaruttini dott. Ugo 2, Ottorino e Dulio 2. — Totale lire 72.95.

Cose militari

Il ministero della guerra ha emanato le disposizioni in forza delle quali col 31 corrente spetterà il congedo assoluto a tutti i militari di 1. 2. e 3 categoria nati nel 1864 a qualunque classe di leva siano stati ascritti.

Per le case popolari

È ieri stata diramata la lettera circolare del Comitato promotora di cui facemmo cenno venerdì, illustrante lo scopo dell'iniziativa e facente appello a tutti perché la nuova istituzione sia favorita.

Vi è annesso il programma e la scheda per sottoscrizione delle azioni di lire 25 l'una.

il signor Casarsa ci tiene a dichiarare che egli vendette la merce ad uno dei due sconosciuti in contanti; lui ed i famigliari riceverono in regalo alcuni oggetti preziosi, ma la stranezza di questo dono ad opera d'un ignoto lo spinse ad avvertirne le autorità.

Vennero ieri scarcerate le due ragazze di cui dicemmo ieri l'arresto.

Non restano così in prigione che i coniugi Boezio.

Dai due marciotti, completi col Boezio del furto, non si ha nessuna nuova; temesi anzi che abbiano raggiunto il confine.

Venne però accertato essere essi: Lunazzi Giuseppe, da S. Daniele, più volte espulso dall'Australia, L. Wilfreda da Tolmezzo, pregiudicata.

L'omicidio di Treppo-Grande

Un telegramma — giuntono stamane — da Treppo Grande ci comunica la morte avvenuta questa mattina di quel Luca Da Luca che ebbe ad essere ferito in rissa, la sera della domenica 29 novembre. s. da certo Pietro De Luca fu Angelo, di anni 41, che venne tosto tratto in arresto.

Oggi sarà sul posto, per le constatazioni di legge, il giudice Contin.

UN BEL CESTO NATALIZIO

è certamente quello che contiene: Scatola 1/2 kg. prosciutto eccelsente specialità finissima

E SCATOLA 1 Kg. MOSTARDA della Ditta Segalorba (Genova)

(articoli forniti dalla Ditta Angelo Botton, Udine, Via Manin.)

Panettone di kg. 2 1/2 (di quelli, famosi, della Ditta Dorta)

E FINALMENTE Numero 4 bottiglie

e cioè: 2 del rinomato « GOCCIADORO » e 2 di SOGGOGNA SAN GIORGIO (della Cantina Papadopoli, Udine Via Cavour).

Non è un regalo da far gola? Ebbene questo bellissimo

Costo natalizio

sarà spedito dal Friuli il 23 dicembre a uno — designato dalla sorte — degli abbonati che entro il 19 dicembre p. v. saranno in piena regola fino a tutto il 1904 con

L'Amministrazione.

FRA LIBRI E GIORNALI

« L'Italia Moderna » — Rivista dei problemi della vita italiana — Direttore: Antonio Manzilli — Sommario del N. 10 (Il fascicolo di novembre):

L'equità dello sciopero nella moderna lotta di classe - Prof. N. Forcellì.

Giorgio Fallavicina. Trivulzio - Senatore. Augusto Piemontesi.

Teodoro Momosa - Nino de Sanctis. Cesare e Napoleone a proposito di una poesia di Ugo Foscolo - Antonio Inardi.

Due vecchie (Novella) - Romualdo Pontini.

L'analfabetismo nell'esercito e nel paese - A. Olivieri Saugiacomo.

Notti d'Agosto - Alfredo Lenzi.

I pittori (Novella) Alfredo Vanni.

I pubblici funzionari e la organizzazione di classe - Romeo Colombo.

La Russia (Continuazione e fine) - Mario Solis.

L'amore al lavoro in America - Sottinuo Nardelli.

Rivista Bibliografica - Sir Faverol.

Rivista finanziaria - Il Banco di Napoli: semper.

COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

La istanza di aspirare dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 n. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1° marzo 1904. Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato civile è diviso in due sezioni distinte, ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo segretario.

Dall'ufficio municipale di Tramonti di Sopra, li 14 dicembre 1903. IL SINDACO A. Scala.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2,

Piazza Mercatopuovo (S. Giacomo) n. 4.

Una sbagliata protesta dell'Unione esercenti al Dettaglio

Ci si comunica il seguente ordine del giorno: Il Consiglio dell'Unione Esercenti riunito d'urgenza, presa visione del deliberato della Giunta Municipale dell'11. and. in cui si propone di stanziare in bilancio la somma di lire 10,000 a favore della Cooperativa di Consumo per la panificazione.

Intanto che pur riconoscendo il dovere del Consiglio Comunale di provvedere nel miglior modo possibile onde migliorarsi a rendere meno costosa l'alimentazione della cittadinanza, ritenuto che esso Consiglio, non può e non deve adoperare fondi costituiti da esazioni collettive in favore di associazioni, in concorrenza coi liberi esercenti gravati di tasse,

delibera di invitare il Consiglio comunale di Udine a non erogare tale somma per una istituzione cooperativa onde non creare un precedente a favore di istituzioni che, valendosi della forma cooperativa, tendono a costituirsi in privilegio in danno del libero Commercio coi danni di tutti i contribuenti.

Senza entrare per ora nel merito di questa protesta, rileviamo, intanto, che essa parte da una errata premessa: e che cioè la Giunta abbia stanziata 10,000 lire per la Cooperativa di consumo; il che assolutamente non è. Lo 10,000 lire, come fu già da noi pubblicato sabato 12; furono stanziati per il problema della panificazione in genere, senza specificazione di sorta.

Scuola popolare Superiore

Sono incominciate le lezioni e continuano le iscrizioni, le quali ultima si ricevono presso la Segreteria della Società operaia generale di M. S. Agli iscritti sino a domani verrà distribuito gratuitamente un biglietto d'ingresso per la lettura tanto vivamente attesa dalla nostra cittadinanza, che terrà il poeta Francesco Pastonchi al Minerva, domani sera.

Le lezioni sono pubbliche, ma i frequentatori regolarmente iscritti e muniti di tessera hanno diritto a posti speciali. Il prof. Angiolo Bongiovanni vice-bibliotecario tratterà della Geografia Commerciale d'Italia.

Durante l'anno scolastico saranno tenute conferenze da egregi cultori di scienze storiche e sociali. L'on. Girardini, con quella geniale competenza che tutti gli riconoscono illustrerà qualcuna delle nuove disposizioni giuridiche riguardanti la legislazione del lavoro.

Il maestro Lazzarini, appassionato studioso delle tradizioni della nostra regione, terrà qualche lettura intorno alla Storia friulana.

La direzione della scuola, a titolo di esperimento, ha deliberato venga iniziato un corso elementare pratico di lingua tedesca al quale potranno iscriversi gratuitamente gli operai; per gli altri la retta mensile è fissata a lire una.

Il corso durerà circa quattro mesi con due ore di lezioni per settimana. L'insegnamento è stato affidato al valente prof. Novacco del nostro Giasasio.

La lettura Pastonchi

Ricordiamo che Francesco Pastonchi, nome noto ai buongustati dell'arte non soltanto come impeccabile artefice di versi ma anche come insuperabile direttore di poesie acclamato dai pubblici delle più grandi e colte città d'Italia, domani sera terrà una lettura di poeti moderni al «Minerva».

L'aspettativa è grande, e renderebbe a sé stesso un pessimo servizio chi lasciasse trascorrere l'occasione di procurarsi un così alto godimento intellettuale.

Al Circolo "G. Verdi"

Questa sera, sotto la direzione del maestro Verza, l'atteso concerto.

Alcuni quadri di un pittore triestino

Nelle graziose vetrine del bel negozio Gaspardis furono esposti alcuni quadri del pittore Emanuele Gallico di Trieste, nome noto nell'arte. Uno di questi raccoglie alcuni sommi italiani, somigliantissimi, dipinti ad olio su una specie di tavolozza. Un altro è una bella figura di donna in atteggiamento civettuolo, bene espresso, ed un altro, ad acquerello, un soggetto di Venezia. Abbiamo veduto moltissimi ad ammirare questi quadretti comessi si meritano, e noi auguriamo all'artista quella fortuna che purtroppo non sempre premia ed incoraggia l'arte nostra, anche quando un pensiero di patria non manca.

Generosa elargizione. Il generale comm. Sante Giacomelli volle con pensiero altamente filantropico destinare a favore della Colonia alpina «Umberto e Margherita» l'importo delle sue 10 azioni dell'Esposizione.

Il Comitato protettore dell'infanzia esprime i sensi della più profonda gratitudine al generoso oblatore.

Le voci del pubblico

A proposito d'una pioggia di... croci. Rileviamo con preghiera di pubblicazione: E' da alcun tempo che - quasi che non bastasse quel po' di pioggia che ora vien lì lassù - assistiamo ad una vera grandinata di croci.

I cav., i cav. uff., i comm., non si contano più, al punto che, per poco che la duri, anziché essere una distinzione d'onorificenza, saranno un'occasione di noia... crocifissi!

Non intendo con ciò - Dio me ne guardi bene! - insinuare che non tutte queste croci sieno meritate; tanto più chi, come dice il poeta noi sian nati a portare una croce; però certe esclusioni, in mezzo a tanta abbondanza, di persone pur veramente benemerite, mi sembra non suonino bene.

Ne volete un esempio? Ecco: per lo zelo e la valentia dimostrata in occasione del disastro di Beato, il colonnello Bossi del 14° venne elevato a comm. il dott. Marzuttini fu nominato cav. uff., le insegne di cav. uff. riceveva pure il professore Luigi Rieppi, ed altre onorificenze seguirono; tutte, le ripeto, più che meritate; ma come va che non siano stati riconosciuti i meriti, l'opera intelligente e generosa e ammirata, del dott. Fiesolini di Codroipo, che, primo fra tutti, fu sul posto, prodigando le prime più urgenti cure fino all'arrivo dei soccorsi e rendendo preziosa e benefica l'opera propria, intensificata dalla gravità dei bisogni, dall'insufficienza dei mezzi e dalla nobiltà dell'animo?

Questo, tanto per citarvi un esempio, e per avvalorare il mio augurio che, nel campo del merito reale, abbiano le ingiuste dimenzianze ad essere riparate.

Spartaco.

Collegio dei Ragionieri di Udine e Provincia

La salute consigliata di Iersera

Ieri sera si tenne una seduta consigliata laboriosissima che dimostra la viva parte che va prendendo questa istituzione negli interessi nazionali e cittadini. In omaggio a una iniziativa consigliata partita da Udine si diede piena adesione all'iniziativa del Collegio dei Ragionieri di Napoli di iniziare un'agitazione per ottenere che in tutte le amministrazioni pubbliche e società private venga affidata ogni operazione di ragioneria e contabilità a chi è provvisto di titolo legale.

Venne posta allo studio una proposta della Società Agricoltori Italiani per concorrere ad una mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie che si terrà a Roma nel febbraio 1904.

Venne approvato di esperire tutte le pratiche necessarie presso l'autorità giudiziaria al fine di ottenere vengano affidate le curatele dei fallimenti anche ai ragionieri.

Confermò il premio da assegnarsi al migliore licenziato dal corso Commercio Ragioneria del nostro Istituto tecnico. Compilò il preventivo 1904 e decise su altre questioni d'ordinaria amministrazione.

Beneficenza. La famiglia Marcovich, nell'anniversario della morte del suo capo, ha offerto lire 25 alla Società dei Reduci e Veterani.

La Presidenza, vivamente, ringrazia.

Per la famiglia da noi raccomandata ci pervennero altre due lire a mezzo dell'Associazione Repubblicana «A. Andreuzzi».

Dei cialtroni rimasti ignoti compiono stanotte la profezia di rompere in Giardino Grande tre paltoni della luce elettrica.

Buona usanza. Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di...

Masotti-Borghese Luigi; Drusini avv. Emilio lire 1, Aurelio Bruidotti I, Romano Antonini I, Di Spillimbergo-Paocagnella Giuseppina I, Colavighi Del Fabro Augusta I, Anna e Maria De Zorzi I, E.lli Guisatti I, Famiglia Chiaro I.

Alla Società Velarini e Reduci in morte di Salvadori, Police; Battina Renato lire 1 - Cavi dott. Giacomo; Baylacqua prof. Enrico lire 1 - Petracco Luigi; Del Tabacco Enrico lire 1 - Giulia Perseini-Novelli; De Belgardo Grazia lire 1, Famiglia Della Martina I, Pasini-Vianello Augusto e Rosa I, Masciadri Stefano 10 - Rizzi dott. avv. Ambrogio; F.lli Clain o C, lire 1, Caria Celestino I.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera, alla prima rappresentazione della Compagnia d'Opere e Città di Trento assisteva numeroso pubblico.

Si distinse la signorina Palmigiani. Questa sera «La figlia di Malama Angot» in 3 atti del maestro Lecocq.

Prezzi d'abbonamento per 8 rappresentazioni: Ingresso, lire 5 - Poltrone lire 7 - Scanno 1, 2, 50.

Prezzi serali: Ingresso alla platea, e loggia lire 1 - id. signori studenti cent. 70 - id. signori sottufficiali 50 - id. piccoli ragazzi 50 - Loggione indistintamente 40 - Poltroncina distinta in platea 1, 2, 50 - Sedili riservati in platea 0,40 - Palco in prima o seconda loggia lire 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 21 dicembre alle ore 11 anti-meridiane, per discutere e deliberare - in seduta pubblica - intorno al seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un Deputato provinciale effettivo per il triennio 1902-903, 1904-1905 in sostituzione del rinunciatario signor Cavazzani avv. Gio. Batta.

2. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per quadriennio 1904-1907 in sostituzione dell'avvocato avv. Francesco Conari che non ha accettato la carica.

3. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale.

4. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Prada, Di Mezzo, Di Setto e Del Copp in Comune di Palazzolo dello Stallo.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, della quale fu stabilito di difendere avanti la quarta Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso prodotto dalla Provincia di Treviso in ordine alla spedibilità del manico Rosso (Giuseppe fu Luigi) nato ad Ormele.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, della quale fu provveduto mediante storno alla costituzione di un fondo di lire 60000 - per far fronte alle spese conseguenti alla visita delle LL. MM. II. Ra e la Regione d'Italia.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, della quale fu espresso parere contrario all'approvazione dello schema di nuovo statuto proposto, per Manicomio di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu provveduto alla nomina di un Commissario, per Comitato dell'Istituzione Nazionale «Umberto e Margherita di Savoia» per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

9. Comunicazione di cinque deliberazioni deputative, delle quali furono praticati dal «Fondo di Riserva» degli storni di vari articoli del bilancio che si presentavano deficitari.

10. Modificazioni al ruolo organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale.

11. Sulla modificazione del confine territoriale fra i Comuni di Udine e Camporotondo.

12. Parere sulla domanda del Comune di Amaro per classifica in 3. categoria delle opere di difesa lungo i fiumi Fella e Tagliamento.

13. Parere sulla domanda del Comune di Cavazzo Carnico per classifica in 3. categoria delle opere di difesa lungo il Tagliamento e il Rio Susti.

14. Parere sulla domanda della ditta De Mattia Luigi e Vuga Giuseppe di derivazione d'acqua dal fiume «Pisone» per produzione di energia elettrica.

15. Nuova domanda dell'Ospedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di lire 80,000 - ammortizzabile in dieci anni per completamento dei lavori del nuovo Ospedale ed ampliamento del Manicomio.

16. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto di ippocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casazza-Cordovado e della Motia. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 10 agosto 1903 - oggetto 20).

17. Modificazione al Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 13 luglio 1903 - oggetto 13).

18. Vendita di terreno di proprietà del Legato di Toppe-Wasserman al Comune di Promariacco per la costruzione di un edificio scolastico in Orsaria.

19. Parere sulla domanda del Comune di Rivignano per l'istituzione di un posto di notaro.

20. Parere sulla domanda del Comune di Segnacco per classifica in 3. categoria delle opere di sistemazione del torrente Urano e conseguente bonifica delle paludi di Bucaria, Zegliacco e Collalto.

21. Domanda di sussidio a favore dei danneggiati dalle inondazioni della Provincia di Venezia.

22. Parere sull'erazione in ente morale del Legato Beltrame Bertrando di Madrisio di Varano e sullo statuto relativo.

E. MERCATALI dir. propr. respon.

La famiglia Zozzoli di Gemona deceduta da imminente ripetuta sciagura col profondo strazio dell'animo partecipa ai parenti tutti, agli amici, e conoscenti l'imaturata perdita dell'amatissimo loro congiunto e compianto Dott. GIUSEPPE ZOZZOLI I funerali avranno luogo in rigolato il 16 corrente.

Dalla stazione ferroviaria di Gemona giovedì 17 alle ore 10 partirà il mesto corteo accompagnando l'addolorata Salma al Cimitero di questa città. La presente serve di partecipazione personale, con preghiera di dispensa dalle visite di condoglianza. Gemona 15 dicembre 1903.

L'eloquenza delle cifre

Si vuol sapere quanti attestati di guarigione il signor Merenda, il ben conosciuto agente delle pillole Pink a Milano ha ricevuti fin dal principio del 1903? Esattamente 8952, cioè 748 al mese, 25 al giorno circa. Questa cifra di 8952 è insignificante. Infatti, pensate che se si può vantare il numero reale delle guarigioni ottenute dalle pillole Pink si è obbligati di tener conto che su cento persone guarite, due solamente lo fanno asserire.

Un certo numero di attestati che ci sono pervenuti furono pubblicati dai giornali. Continuando a pubblicarne sempre dei nuovi. Abbiamo infatti potuto constatare dalla voluminosa corrispondenza che riceviamo giornalmente da tutti gli angoli d'Italia, che un gran numero di persone non si decisero a prendere le pillole Pink, cioè a guarire, se non perché avevano letto nei giornali gli attestati di coloro che già erano guariti della medesima malattia.

Alle persone anziche consigliamo la lettura della lettera della signora Pelanda Agnese, prima della dottrina Cristiana a Crodo, (provincia di Novara). Questa lettura è pure raccomandata alle persone che hanno delle giovanette sotto la loro direzione e la loro responsabilità.

«Ho il piacere d'informarvi - scrive essa - che le pillole Pink hanno dato dei risultati eccellenti alla signorina Corina Drescio che era profondamente anemica e soffriva molto di irregolarità. Esse hanno guarito la signorina Maria Drescio di spaventevoli mali di capo e di debolezza alle gambe. La pillole Pink hanno guarito altresì dall'anemia e dalla debolezza generale, la signorina Grazia Fornì. Quanto a me ho sofferto per eccessivo lavoro, di frequenti e prolungati svenimenti. Le pillole Pink hanno ristabilito completamente le mie forze e fatto sparire i miei svenimenti».

A coloro che soffrono allo stomaco e di malattie nervose, malattie che generalmente vanno assieme, citeremo il caso di Fausto Ignazio, prete di Sersale Provincia di Catanzaro.

«Da due anni - egli scrive - soffrivo di mali allo stomaco, di nevralgia e di stitichezza. Ero divenuto di una debolezza straordinaria; ero pallido ed avevo perduto completamente la mia allegria naturale. Ho seguito la cura delle pillole Pink e mi sono rapidamente ristabilito. Ora ho un'ottima cura, i miei nervi sono fortificati, mi sento più forte, la mia buona salute d'una volta è tornata».

Potremmo prolungare durante lungo tempo queste citazioni piene di elogi. Il posto ci manca; lo faremo domani. Tuttavia vi teniamo a dir questo prima di terminare. Dall'esame della corrispondenza giornaliera che ci indirizzano i malati che seguono la nostra cura risulta che essi ottengono mediante le pillole Pink un miglioramento sensibile immediato, il quale dimostra benissimo l'efficacia sicura delle pillole Pink. La cura si prolunga, bene inteso, più o meno a seconda dei casi, secondo la gravità e l'epoca cui risale la malattia; ma il risultato regolare è la guarigione.

Se soffrite, scrivete le vostre sofferenze al nostro agente, signor Merenda. Un distinto medico è addetto alla nostra casa; egli vi darà gratuitamente dei consigli.

Se avete bisogno delle pillole Pink, rivolgetevi al nostro agente, signor Merenda 4 via S. Vincenzino, Milano, ed in tutte le farmacie. Costano lire 3 50 la scatola e lire 18 50 le 6 scatole. Se c'è un rimprovero che non si può rivolgere alle pillole Pink è certo quello di non dare delle prove di guarigione. Questo rimprovero può essere rivolto a molti rimandi; gli è vero che secondo il motto di La Rochefoucauld: «Il silenzio è ciò che vi ha di meglio per colui che diffida di sé medesimo».

Se avete bisogno delle pillole Pink, rivolgetevi al nostro agente, signor Merenda 4 via S. Vincenzino, Milano, ed in tutte le farmacie. Costano lire 3 50 la scatola e lire 18 50 le 6 scatole. Se c'è un rimprovero che non si può rivolgere alle pillole Pink è certo quello di non dare delle prove di guarigione. Questo rimprovero può essere rivolto a molti rimandi; gli è vero che secondo il motto di La Rochefoucauld: «Il silenzio è ciò che vi ha di meglio per colui che diffida di sé medesimo».

COMUNE DI CASSACCO

Avviso per miglioramento del vestesimo.

Si rende noto che essendosi in questo giorno sperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici di questo Capoluogo e della frazione di Raapano, venne fatta provvisoria aggiudicazione al sig. De Agostini Gio. Batta per il prezzo di L. 24,793.45.

I fatali perciò, per miglioramento del vestesimo, scadranno il dì 3 gennaio 1904 alle ore 12 meridiane precise. Cassacco, li 11 dicembre 1903.

p. Il Sindaco E. G. COLAONE.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Foscolto, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI Lombard, Venard, ore 11.

alla Farmacia Filippuzzi.



Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50 40 » 1.50 La pillole di Catramina sono inserite nella FARMACOPA UFFICIALE

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulio Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

CUNARD

LINEA DIRETTA VENEZIA-NUOVA-YORK Il piroscafo Aurania partirà da Venezia per Nuova York il 28 dicembre 1903. Prezzi di passaggio: Cabina Lire 350 3.a Classe » 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe - Luce elettrica - Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante - Trattamento ottimo - Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali areggiati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine - Piazza V. E., Riva del Castello - Palazzo Dorta, 1.

LA PREMIATA PASTICCERIA

PIETRO DORTA e C.

Mercatovecchio N. 1

Avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che si trovano giornalmente freschi i tanto rinomati e premiati PANETTONI uso Milano di sua specialità. Si eseguiscono specialità anche per l'estero. Nella suddetta Pasticceria trovansi pure assortimenti di torroni al Fondant, alla Giardiniera, torroncini, torrone alla nocca tosta, mostarda finissima di Cremona in vasti da 1/2 e da un kg., frutta candite, marrons glacés, drops e caramelle mon a la creme, della rinomata casa Klaus di Lehel. Pan forte di Siena, cioccolato Gale-Peter e Suchard al latte Neapolitana Schmitt (biscotti al cioccolato Viennese) in scatole da kg. 1.500 a L. 6 la scatola.

Esclusiva rappresentanza con deposito bomboniere ceramica della ditta Richer-Osnori a prezzi di fabbrica.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soire. Assortimento vini vecchi in bottiglie a prezzi medicesimi.

LIQUIDAZIONE

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora a per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. % Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Corazza Via Belloni 1° piano

Lotteria Esposizione

UDINE

Premi 1500

PER

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 8 alla 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercato nuovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Profetura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

## IL SECOLO

ANNO XXXIX GAZZETTA DI MILANO ANNO XXXIX

SEI pagine tutti i Giorni

darà 500,000 Lire di premi agli abbonati pel 1904

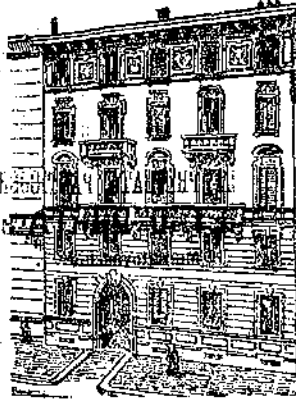
Tutti gli abbonati annui concorrono ai magnifici premi:

1° Premio: Una casa signorile in Milano, valore di **L. 190,000**, rende all'anno **L. 8650**. — 2° Premio: Una grandiosa Villa denominata **Splendide a San Remo**

( Riviera Ligure) con giardino, del valore di **L. 120,000**, per soli tre mesi venne affittata per **L. 5000**. — 3° Premio: Villino-Chalet Ammobiliato a Brunate (Lago di Como). — Questi tre premi saranno consegnati ai fortunati vincitori senza spese di trasporto.

4° Premio: Vettura elettrica, **Mitdo Filo e C.**, a gruppo elettrico, Carrozzeria di gran lusso, servo come vettura e come veicolo d'illuminazione elettrica. — 5° Premio: Collana di 3 file di 305 magnifiche perle con fermaglio in perle e brillanti, del valore di **L. 15,000**. — 6° Premio: Collana stile impero con 15 grossi brillanti ed altri minori, valore Lire **12,000**. — 7° Premio: Automobile di 10 HP, tipo **Holmes** bellissimo, **L. 11,000**. — 8° Premio: per gli Agricoltori

Una **Locomobile inglese**, di costruzione **Ruston, Proctor & C. Ltd di Lincoln** (Inghilterra) ed una **Trebbiatrice a vapore** nuovissimo modello 1904 **Ruston Proctor**, con tutti gli accessori, copertoni, cinghie, carri, ecc. del valore di **L. 8000**. — Seguono altri magnifici doni: Gioielli — Sei Pianoforti a coda delle migliori case del mondo. — Corredi completi da Signora finissimi di biancheria e di abiti di seta. — Servizi ricchissimi di posate di argento — Mobili per studio — Stanza da letto — Sala da pranzo — Corredi completi da casa in biancheria — Corredo da cacciatore, ecc., ecc. nessun premio è inferiore al valore di **L. 1000**.



1° Premio: Casa Signorile in Milano.



2° Premio: Villa Splendide a San Remo.

Nessun giornale del Mondo ha mai dato premi di tanto valore.

Tutti gli abbonati al SECOLO di 6 pagine tutti i giorni, riceveranno anche IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, magnifica pubblicazione.

Prezzi dagli Abbonamenti Annui: Nel Regno **L. 24**. — Estero (Unione Postale) **Fr. 40** —

Per abbonarsi inviare **Cartolina-vaglia** direttamente alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano, con indirizzo ben chiaro e presso tutti gli Uffici Postali del Regno. — Nessun abbonamento viene inserito senza il pagamento completo dell'associazione. Gli abbonamenti all'estero annui fatti a mezzo Boursaux Postali concorrono ai premi.

Sono aperti anche gli abbonamenti alla **Novità, Tesoro delle famiglie**; il più ricco giornale mensile di moda con figurati a colori, modelli ecc., anno L. 7, semestre L. 4. — **La Moda illustrata**, il più ricercato giornale settimanale per le famiglie con modello tagliato, anno L. 5, semestre L. 3. — **Il Figurino a colori** mensile, anno L. 2,50. — **Moda illustrata e Figurino**, anno L. 7, semestre L. 4. — **Il Ricamo**, con tavola di ricamo bianco per biancheria, il più ricco giornale settimanale di ricami, anno L. 5, semestre L. 3. — **Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare**, esce il giovedì, anno L. 2,50. — **Il Romanziere illustrato**, esce due volte la settimana, anno L. 5. — **Il Secolo illustrato della Domenica**, anno L. 2,50. — **I Tribunali**, anno L. 5.

CATALOGO ILLUSTRATO gratis a richiesta.

### Scatola Floreale

50 fogli e 50 buste  
Cent. 50 Cent.  
Specialità delle Cartolerie  
**Marco Barduseo**  
UDINE

### R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore  
Specialità della Ditta  
**GRANULARE VICHY**  
per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per 20 litri lire 1.  
Per posta Lire 1,25

## Il Fosfo-Stricino-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE  
dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricino-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una **fosfostricina** — combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerata dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCHELLI.

— In Udine presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricino-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato, ai sofferenti per **Neurastenia** o per **Esaurimento nervoso**. Son lieto di darne questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un foglio di **raccomanda**.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Roccia Molise**.

**Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi**

### SOFIA NADEJDE

## La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

ROBERTO FAVA

Come Margherita quando chiedeva alle foglie se Faust l'amava o no, Natalia diceva guardando le stelle più rilucenti: «Se cade non sono amata, se non cade mi ama». E la stella mandava più vivi e più affascinanti bagliori, infondendo la speranza nel cuore di Natalia. «La mia stelluccia bella non cade, Milan mi ama» — diceva la vaga fanciulla contemplando lo spettacolo sublime di quell'immensa distesa di astri.

Natalia aveva un carattere piuttosto chiuso, ma fermo e risoluto. Non apriva il suo cuore a nessuno. Si racconta che quand'era piccola le piaceva molto ripetersi di nascosto a se stessa: «Un volpicino che era legato con una catena. Il pericolo di essere morsicata esercitava su lei una strana attrazione. Un giorno essendosi avvicinata troppo ricevette un morso ad una gamba. Ella non disse nulla.

Con uno stoicismo raro alla sua età, soffriva il dolore senza far parola. Non voleva far inquietare nessuno. Dopo alcuni giorni la governante se ne accorse e le fece qualche rimprovero. La ferita s'era fatta alquanto grave. Ma alle osservazioni di lei la fanciulla rispose seccamente: «Così ho voluto! Lasciatemi in pace». Sebbene piccola, i pericoli non l'intimorivano punto.

Quello spettacolo solenne della natura osimò alquanto l'immaginazione eccitata di Natalia.

Chiusa con precauzione la finestra, temendo quasi che nuovi dubbi sorgessero a porle in tumulto il cuore, e si coricò col desiderio di fare dei bei sogni. Mentre Natalia s'abbandonava sempre più ad illusioni di futura felicità e tutti attorno a lei si davano premura di affrettare il suo matrimonio, Prunco lavorava instancabile giorno e notte per apprendere quanto più gli era possibile della storia e delle condizioni sociali del popolo in mezzo a cui era chiamata a vivere la sua amata compatriota, che i serbi consideravano addirittura come una russa perchè il padre suo, Pietro Ivanovich Keshko, negli anni suoi giovanili era stato colonnello nell'esercito russo.

Natalia non aveva ancora toccato il suolo della Serbia; non erano che voci

vaghe quelle che correvano intorno al suo matrimonio con Milan, ma i nemici ce avevano abbastanza. E questi nemici non si contavano fra il popolo, ma nelle classi elevate — in quelle classi dove si ordiscono le fila di tutti gli intrighi.

24 agosto.

Caro signor Casimir

Non ho potuto vedere il principe, ma ho fatto a Belgrado molte conoscenze. Per mia buona sorte, mi sono incontrato con un ufficiale che fu mio compagno di scuola a Odessa. Qui si conosce poco ancora dei progetti di matrimonio di Milan. Bastich vorrebbe amogliarlo con una principessa tedesca, per assicurare il successo di certi suoi intrighi. Ma questo poco d'importanza: ciò che mi preme è di farvi conoscere tutto ciò che ho potuto sapere del futuro marito di Natalia.

Certo durerete fatica a credere ciò che narro della vita di Milan. Neppure io avrei creduto simili cose, se non mi fossero state riferite da persone degne di fede.

La Serbia vi sono due partiti: l'uno che durante certi periodi di tempo sta quieto, come un fazzo coperto di cenere, e scoppia e divampa poi quando meno te l'aspetti; e l'altro che tiene il potere e si crede forte e grande

sinchè non è sovrachiato dal primo. Non v'è peggiore sventura per un principe, che salire al trono prima di aver raggiunta l'età matura: e tale sventura si ripercuote naturalmente sul popolo. Il re o il principe che ancora giovanotto diventa arbitro dei destini d'una nazione è cera molle in mano degli astuti che sanno dominarlo: ed è rarissimo il caso di un principe che cada in buone mani.

Milan non ha certamente avuto fortuna.

— Sul nostro principe — mi diceva il mio antico condiscipolo — si commette un vero e proprio delitto: e sarebbe molto bene che lo ammogliassero al più presto possibile.

— Come puoi credere una cosa simile? Il matrimonio ben di rado correge un uomo.

— Nel caso nostro la cosa è tutto affatto diversa. Milan non è per sua natura cattivo, ma l'hanno guastato, l'hanno corrotto quelli che dovevano essergli di guida.

— Ma quelli che sono al potere sono i partigiani degli Obrenovich. E allora come può darsi che essi lavorino come i più irconciliabili nemici di lui e della dinastia?

— E che importa loro della dinastia? La dinastia per essi non è che un ri-

paro, dietro cui nascondere la loro immensa e sfrenata libidine di dominio. Se potessero, vorrebbero essere loro i sovrani. Non potendolo, cercano far in modo che il sovrano non esarcati alcun potere e non abbia alcuna autorità. Il loro piano infernale è di fare che Milan non abbia altra cura che quella di divertirsi.

Si dice che gli abbiano detto apertamente: «Maestà, siete giovane; divertitevi e lasciate a noi vecchi le cure dello Stato».

— Che infamia! — disse lo.

— Per questo di quindici anni l'hanno gettato in braccio delle donne. «Principe, — gli dicevano i suoi aiutanti — non perdetevi tempo: una giornata senza divertimenti è una giornata perduta. Siete giovane e tutto vi sorride. L'amore non fa che accrescere la vostra bellezza virile. Sono bella e molte nel nostro paese le fanciulle e le donne: esse non attendono che un vostro cenno per buttarsi fra le vostre braccia». Il principe era timido, poiché aveva appena varcato l'età della fanciullezza quando fu dato in mano alla reggenza. Ma nulla è sacro per quella vil razza di cortigiani. Povero Milan! Quando lo veggio, mi vien voglia di abbracciarlo e di dirgli: «Caccia via (Continua).